

VALLE DI SUSA La proposta alternativa sarebbe quella di ristrutturare la "linea storica", sufficiente ai bisogni previsti

BREVI DAI COMUNI

Orbassano
Nasce l'associazione RossoVerde

Prende vita anche nella zona sud-ovest torinese l'Associazione già presente sul territorio nazionale denominata "RossoVerde", che accomuna ex militanti del Partito dei Comunisti Italiani e i Verdi della Pace. Un'associazione che si prefigge nel lungo periodo di avere una precisa connotazione nel panorama politico nazionale: «Dopo le elezioni - afferma Rocco Cutri, referente di zona dell'Associazione - verrà istituito anche il coordinamento regionale». (m.r.m.)

NICHELINO
Tre nuove sedi per l'aggregazione

Nuove sedi e nuova vita per l'Associazione Arbitri, per il comitato di quartiere Juvarrà e per il circolo Gennergantu. L'Amministrazione Comunale ha infatti ufficializzato che saranno i locali interni alla scuola Manzoni a ospitare in futuro le riunioni delle tre associazioni. Locali che avranno un'ampiezza totale di circa 250 metri quadrati e ogni area riservata avrà un accesso indipendente. Per il gruppo arbitri si tratterà di un cambiamento voluto fermamente: saranno ospitati in un nuovo salone di sessanta metri quadrati e avranno in dotazione un ripostiglio da 34 metri quadri più il bar. Per il comitato di quartiere Juvarrà ci sarà finalmente la possibilità di avere un salone indipendente per gli incontri con i soci e con l'Amministrazione. Sarà di 70 metri quadri la zona riservata, il che significherà la fine della dipendenza dai locali della Parrocchia. Infine una camera di 50 metri quadri sarà la casa del circolo Gennergantu. Un complesso di opere che costerà al Comune circa 516mila euro. (m. r.m.)

MONCALIERI
Concesso di velocità: 5 multe

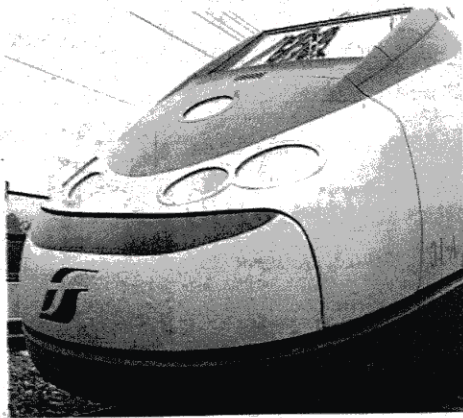
Nuovi controlli con l'ausilio del telelaser sulle principali vie di comunicazione moncalieresì. Gli agenti della polizia municipale, posizionati in strada Torino, strada Genova e viale del Castello, hanno accertato numerosi superamenti dei limiti di velocità e comminato 5 sanzioni da 143 euro. Il comandante Morfatto ha annunciato che i rilevamenti continueranno anche nelle altre strade. (m.r.m.)

Tav: secondo l'Istat è inutile

Presentati i dati della ricerca che sottolinea come l'aumento del traffico non giustifichi l'opera

TORINO - Costosa e inutile. Osteggiata dal popolo No Tav e contestata dai gruppi di estrema sinistra, la linea ad alta capacità Torino-Lione si trova davanti un altro muro: quello dei dati Istat sul trasporto merci, analizzati dall'ingegnere aeronautico Alessandro Gily.

Secondo i dati, raccolti in un dossier di una ventina di pagine, la richiesta di trasporto merci in Italia è aumentata negli ultimi 15 anni in media dell'1% all'anno, con un andamento piuttosto costante. Il mezzo più utilizzato si conferma il trasporto stradale che copre una quota pari al 70%, segue il trasporto marittimo, in progressivo aumento, e per ultimo il trasporto ferroviario (8,4%). In particolare, dal '96 al 2004, l'andamento del traffico merci ferroviario (che ha trasportato circa 85 milioni di tonnellate nel 2004) è risultato stazionario. La stessa stabilità si riscontra confrontando i dati degli ultimi 30 anni in Val Susa, dove «la quota modale della ferrovia in Val di Susa - spiega Gily - è stata nel 2005 del 35%, cioè quattro volte più alta del valore nazionale che è dell'8%. Oltretutto se l'anno scorso la ferrovia avesse solo funzio-



L'incremento del traffico sarebbe solo dell'un per cento l'anno, troppo poco per i costi della Tav

nato come 10 anni prima, la quota modale ferroviaria nel 2005 in Val Susa sarebbe stata almeno del 50%». Dall'analisi emerge in tutta evidenza come, per i prossimi trent'anni «la linea ad alta capacità Torino-Lione - puntualizza Gily - non sia assolutamente necessaria».

Ma l'analisi si spinge oltre e

ipotizzando un raddoppio, nei prossimi 30 anni, del traffico merci in Val Susa con una quota pari a 40 milioni di tonnellate, stima una potenzialità della linea ferroviaria «di 25-30 milioni di tonnellate all'anno - continua Gily - con la quota modale della ferrovia che passerebbe dall'attuale 35% al 63-75%. L'attuale capacità della

linea storica è valutabile intorno ai 16 milioni di tonnellate l'anno in condizioni di esercizio "tradizionali", un valore che è pari a quasi un quinto di tutte le merci trasportate per ferrovia in Italia nel 2004». In questo quadro si inserisce la proposta alternativa al Tav, cioè l'ammodernamento della linea storica «secondo le attuali tecnologie - precisa Gily - che consentirebbe di aumentare di almeno 70 treni al giorno la potenzialità della linea in condizioni di esercizio tradizionali nonché di utilizzare treni merci più pesanti che porterebbero a una capacità totale intorno a 36 milioni di tonnellate l'anno».

Una soluzione «altra» sostenuta dal gruppo regionale Sinistra per l'Unione con l'obiettivo di avviare «un confronto costruttivo - spiega il consigliere regionale Mariano Turigliatto - e di far ripartire la discussione su basi diverse rispetto a quelle che hanno portato al muro contro muro dei mesi scorsi». D'altronde «la fase delle soluzioni calate dall'alto deve finire» come aggiunge Paolo Foietta, il coordinatore della segreteria tecnica della Commissione Rivalta.

Simona Savoldi

POIRINO

CHIERI

Controllati diversi cantieri tra Sciolze, Nichelino e Santena